



Croce Rossa Italiana
Organizzazione di Volontariato



ENTE

- 1) **Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)**

ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA – SU00224

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) **Titolo del progetto (*)**

INCLUSIONE E PROTEZIONE CIVILE IN CENTRO ITALIA

- 3) **Contesto specifico del progetto (*)**

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

CONTESTO SPECIFICO

Il progetto si realizza nelle **regioni del Centro Italia**, territorio che sia dal punto di vista geografico e morfologico che dal punto di vista sociale ha diverse criticità specifiche per quanto riguarda l'esposizione al rischio (ambientale - sanitario) della popolazione. Il monitoraggio di queste problematiche e la loro determinazione sono fondamentali per le attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi di cui si fa competenza la **Protezione Civile**. La conoscenza dei rischi presenti sul territorio di riferimento fa in modo che sia presente una macchina organizzativa pronta a gestire le eventuali emergenze e il loro superamento.

Si prendono in considerazione due tipologie di rischi: *antropico e naturale*.

RISCHIO SANITARIO

Il fattore **rischio sanitario** si può considerare come una variabile qualitativa che esprime la potenzialità che un elemento esterno possa causare un danno alla salute della popolazione.

La pandemia di Covid 19 è stato un chiaro esempio di come il rischio sanitario ha avuto rilevanza centrale per quanto riguarda la gestione della salute della popolazione. Secondo l'ultima rilevazione Istat sono stati segnalati 145.334 decessi associati alla diagnosi di infezione da Covid e avvenuti entro il 31 gennaio 2022. Il 53% dei decessi è avvenuto nel 2020, il 41% nel 2021 (59.136 decessi di cui circa 8.000 sono riferiti a diagnosi del 2020) e il 5,8% a gennaio 2022. Il sistema di prevenzione attraverso la campagna di vaccinazione è riuscito a mitigare significativamente la mortalità.

L'uscita dalla fase più critica della pandemia non deve tuttavia far abbassare il livello di guardia rispetto questi rischi, certezza che è stata confermata dal diffondersi di forme influenzali stagionali importanti – tra cui la variante australiana. Secondo l'istituto superiore della sanità nella settimana che è andata dal 26 dicembre 2022 al primo gennaio 2023, sono stati circa 719.000 i pazienti contagiati, per un totale di 6.850.000 casi a partire da metà ottobre. Il Dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto superiore di sanità ha riconosciuto l'Umbria tra le regioni in cui l'incidenza ha superato la soglia del livello di entità molto alta (Dicembre 2022).

RISCHIO ALLUVIONI E FRANE

Le principali cause delle alluvioni nel centro Italia sono legate alla conformazione del territorio e alla scarsa manutenzione delle infrastrutture idrauliche. L'urbanizzazione selvaggia, la costruzione di dighe, la deviazione dei corsi d'acqua e l'abbandono del territorio agricolo hanno contribuito a modificare il regime idrogeologico delle zone colpite dalle alluvioni. Inoltre, il cambiamento climatico ha reso più frequenti e intensi gli eventi meteorologici estremi, come piogge torrenziali e nubifragi, che possono provocare alluvioni e frane.

Nel **settembre 2022** una disastrosa alluvione ha interessato parte dei territori delle regioni Marche e Umbria. Una pioggia di proporzioni eccezionali che si è abbattuta per ore su aree della catena appenninica. La tempesta, allargandosi poi sulla parte medio alta del bacino del fiume Misa nella provincia di Ancona. Tale impressionante quantità di pioggia, corrispondente a **oltre il 30% della media annua per questa zona**, ha innescato **numerosi fenomeni franosi, con piene improvvise ed esondazioni distruttive**. A causa dell'evento hanno infatti perso la vita 12 persone. Nella macroregione del Centro Italia sono invece più numerosi i fenomeni franosi. Infatti, secondo le mappature dell'ISPRA, il 100% dei comuni di Toscana, Umbria e Marche sono interessati da aree a pericolosità da frana P3 (elevata) e P4 (molto elevata) e/o idraulica P2 (media); il Lazio registra percentuali maggiori del 90%.

Il Centro Italia è soggetto anche al pericolo di valanghe, su tutta la catena appenninica, quando in quota le precipitazioni nevose rendono critiche le condizioni del manto nevoso.

RISCHIO SISMICO

Il Centro Italia è una zona sismica molto attiva e quindi soggetta al rischio di terremoti. Infatti, la regione Umbria, come molte altre regioni del Centro Italia, si trova lungo la cosiddetta "fascia sismica appenninica" che si estende per tutto l'Appennino centrale e meridionale.

Il rischio sismico in questa zona è considerato alto e, negli ultimi decenni, ci sono stati diversi terremoti che hanno causato danni e vittime. Fra l'agosto del 2016 ed il gennaio del 2017 si sono verificati forti terremoti sull'Appennino centrale, fra Lazio, Umbria e Marche. L'evento sismico più forte è stato quello del 30 ottobre, con magnitudo momento 6.5, il terremoto più forte in Italia da quello dell'Irpinia del 1980. Il terremoto del 24 agosto ha creato devastazione fra i Comuni di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, causando 299 morti.

INCENDI BOSCHIVI

Secondo il Report "Italia in fumo" realizzato da Legambiente sono 159.437 gli ettari di superfici boscate e non devastati dalle fiamme nel 2021 (+ 154,8% sul 2020). In aumento anche i reati di incendi dolosi, colposi e generici, 5.385 (+27,2% rispetto al 2020). Nel 2021 la regione Lazio risulta la quarta più colpita con 6.854 ettari incendiati.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO E CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'inquinamento atmosferico rappresenta uno dei principali fattori di rischio ambientale per la salute umana ed è annoverato tra i principali fattori di rischio evitabili. È stata dimostrata la relazione causale tra i livelli di esposizione, la mortalità generale e l'insorgenza di patologie.

Secondo l'Arpa Lazio, Roma supera del 65% il valore massimo per le PM10, del 123% quello per le PM2,5. Va ancora peggio per quanto attiene al biossido d'azoto (NO2), che è presente in grande quantità e che fa registrare un superamento, nella media, che è del 187%.

Il cambiamento climatico rappresenta una sfida globale che sta avendo effetti significativi anche sul Nord Italia. Questa regione è particolarmente vulnerabile agli impatti del cambiamento climatico, come ad esempio le ondate di calore estremo, le piogge intense e le inondazioni.

CRITICITÀ

Elevato numero di popolazione esposta ai rischi sanitari e naturali, che ne aumenta la vulnerabilità con ripercussioni significative sul benessere complessivo e sull'economia del territorio.

Bassa percezione del rischio e della gravità di alcuni fenomeni, come il terremoto, le alluvioni o gli incendi boschivi. Tutto ciò genera necessariamente un'insufficiente volontà di informarsi sui reali pericoli derivanti da tali fenomeni e una conseguente mancanza di adozione di comportamenti preventivi.

Alta probabilità di emergenza: l'emergenza si configura quando un evento calamitoso, di origine naturale o derivante dall'attività dell'uomo determina una situazione pericolosa per l'immediata incolumità delle persone e per l'integrità dei beni e dell'ambiente, e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità.

BISOGNI E ASPETTI SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE

- Potenziare gli strumenti di gestione e la mitigazione del rischio per attuare una serie di azioni in modo da evitare od ostacolare che un evento sanitario o naturale abbia evitabili conseguenze negative.

- Diminuire il potere distruttivo degli eventi sanitari o naturali attraverso la diffusione di una corretta cultura del territorio.

- Rafforzare i meccanismi di risposta e di resilienza delle comunità locali davanti ai cambiamenti, a volte repentini ed incontrollabili, sociali, ambientali, sanitari.

- Trasmettere le conoscenze e l'informazione scientifica ai cittadini e permettergli di essere informati in maniera adeguata è la premessa fondamentale per favorire decisioni consapevoli.

SITUAZIONE DI PARTENZA – INDICATORI

- Nella macroregione del Centro Italia sono numerosi i fenomeni franosi. Infatti, secondo le mappature dell'ISPRA, il 100% dei comuni di Toscana, Umbria e Marche sono interessati da aree a pericolosità da frana P3 (elevata) e P4 (molto elevata) e/o idraulica P2 (media);

- Il Centro Italia è una zona sismica molto attiva e quindi soggetta al rischio di terremoti. Infatti, la regione Umbria, come molte altre regioni del Centro Italia, si trova lungo la cosiddetta "fascia sismica appenninica" che si estende per tutto l'Appennino centrale e meridionale.

- Rischio incendi - Nel 2021 la regione Lazio risulta la quarta più colpita con 6.854 ettari incendiati.

Inquinamento atmosferico - Secondo l'Arpa Lazio, Roma supera del 65% il valore massimo per le PM10, del 123% quello per le PM2,5.

CONTESTO DI INTERVENTO ASSOCIAZIONE CROCE ROSSA ITALIANA

La Croce Rossa Italiana fa parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Tra le diverse attività di protezione civile, svolge un ruolo importante nel promuovere la resilienza delle comunità.

Questo avviene attraverso la formazione e la sensibilizzazione sui rischi e le misure di prevenzione dei disastri, inoltre si impegna a preparare i propri volontari che possono essere impiegati in situazioni di emergenza.

In caso di emergenza, la CRI interviene fornendo assistenza medica e sanitaria e servizi di base per aiutare le persone a far fronte alla situazione, soprattutto quelle in condizioni di particolare fragilità.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Indicatori di realizzazione delle attività medie realizzate in un anno dai Comitati CRI coinvolti nel progetto.
n. 6 mappature nei territori di riferimento
n. 35 attività di sensibilizzazione e di informazione realizzate sul tema dell'adozione delle buone pratiche, con 700 studenti coinvolti
n. 14 Eventi di formazione sulle misure anti-contagio realizzati, con il coinvolgimento di 2.500 utenti
n. 20 Campagne informative nelle Piazze realizzate, raggiungendo almeno 1.000 cittadini
n. 400 operatori CRI formati e/o aggiornati per intervenire prontamente in caso di emergenza
n. 400 Attività di prima assistenza realizzata a favore di tutti i cittadini in condizioni di crisi e emergenza.

3.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto agisce nella prevenzione diretta di quella fascia di popolazione potenzialmente in situazione di rischio.

I destinatari diretti saranno pertanto **tutti i cittadini** che potranno, attraverso le azioni messe in atto, prevenire situazioni di rischio e/o pericolo o che potranno contare su attività di protezione e soccorso tempestivo nel caso di inevitabile coinvolgimento in situazioni di pericolo a causa di calamità, pandemia, incidente o altro.

L'iniziativa prevede il diretto coinvolgimento di almeno **5.000 persone** nelle attività di informazione, comunicazione, prevenzione e formazione.

Il progetto si indirizza verso l'ampio target group della popolazione dove una situazione di crisi coinvolge indiscriminatamente tutta la popolazione al di là di differenze di genere, d'età, sociali o altro, e per la stessa ragione tutti i cittadini devono essere coinvolti nelle attività di prevenzione.

DESTINATARI INDIRETTI

I beneficiari indiretti del progetto saranno:

- Famiglie dei potenziali soggetti a rischio che parteciperanno agli incontri.
- Le istituzioni locali che vedranno potenziati i servizi sul territorio a favore della tutela dei cittadini e di servizi di informazione e prevenzione
- La comunità territoriale che avrà beneficio di uno sviluppo di una coscienza collettiva di cura del bene comune e di prevenzione di rischi attraverso l'adozione di buone pratiche
- La rete associazionistica e gli operatori del settore

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

OBIETTIVO

L'obiettivo generale di progetto è di **Potenziare le attività di Servizio Civile promuovendo un approccio inclusivo alla riduzione del rischio di disastri partendo dai gruppi vulnerabili fino ad arrivare a tutta la popolazione del Centro Italia.**

Il progetto intende **rafforzare il livello di consapevolezza dell'opinione pubblica sui temi della Protezione civile, rischio ambientale e sociale, buone pratiche e adozione di sani comportamenti per la prevenzione.**

Al fine di raggiungere gli obiettivi di progetto, si intendono raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo specifico 1) Potenziare le capacità operative territoriali dei Comitati CRI

Il progetto sarà supportato dal coordinamento dei Comitati regionali della CRI che garantiranno un efficace raggiungimento dei risultati del progetto. I Comitati regionali provvederanno ad offrire ai Comitati territoriali coinvolti attività di supporto e coordinamento per favorire efficienza ed efficacia e uno standard uniforme di implementazione delle attività.

Obiettivo specifico 2) Promuovere una cultura della prevenzione e diffondere buone prassi civiche attraverso l'educazione, la sensibilizzazione delle comunità e la promozione di programmi di formazione specifici per i cittadini.

Si intende realizzare una mappatura aggiornata del territorio e della popolazione, raccogliendo informazioni utili alla conoscenza del territorio e degli ambiti su cui si deve intervenire, poiché la consapevolezza del rischio è il primo passo per affrontare in maniera efficace le situazioni d'emergenza. Si formerà dunque un team multi competenzaale che si impegnerà nelle attività di ricerca attraverso analisi statistiche, somministrazione di questionari ed elaborazione di report.

Gli operatori CRI, inoltre, si impegneranno nella realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione riguardo alle seguenti tematiche:

- buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni;
- misure anti-contagio;
- prevenzione di rischi naturali e antropici.

Tali attività di informazione verranno realizzate nelle scuole, nelle piazze incontrando i cittadini interessati, oppure tramite lo strumento dei webinar, in modo da diffondere la conoscenza sui comportamenti più corretti da attuare in caso di pericolo, rendere maggiormente consapevoli riguardo gli eventi pandemici e i relativi rischi, e far capire come comportarsi durante l'evento pericoloso e subito dopo.

Obiettivo specifico 3) Promuovere attività di pronto intervento coordinate, per consentire alla CRI e alle autorità di essere preparate ad affrontare potenziali crisi e di intervenire in modo tempestivo.

Il progetto intende implementare le attività di back office, coadiuvate dalla Sala Operativa, specializzata nella risposta alle emergenze. Si realizzeranno percorsi formativi così che il personale della CRI sia costantemente formato e aggiornato su diversi profili e professionalità; in particolare, si incoraggeranno processi di promozione della salute e prevenzione secondaria, e si insegneranno i comportamenti da tenere in caso di incidente traumatico o evento di tipo medico, a partire da come effettuare una chiamata corretta al 118. Si procederà anche ad insegnare tecniche di B.L.S.

Infine, verranno implementate le attività di prima assistenza a favore della popolazione in condizioni di fragilità sociosanitaria. L'azione di assistenza della CRI realizza azioni di previsione, prevenzione, intervento, superamento dell'emergenza e ritorno alla normale vita quotidiana, censimento della popolazione, supporto sociopsicologico alle vittime e attività di assistenza sociale.

Si realizzeranno interventi immediati, tra l'altro, in occasione di grossi incidenti stradali, deragliamento di treni, caduta o atterraggio di emergenza di aereo, attentati, incendio o crollo di edificio, incidenti industriali. I luoghi di operazione saranno raggiunti con i mezzi di trasporto idonei, tra cui le ambulanze, e con tutta l'attrezzatura necessaria per il primo soccorso.

Ogni ente di accoglienza, Comitato territoriale della CRI, qui in coprogettazione, contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo replicando le attività previste nella propria sede per garantire l'impatto a livello territoriale e assicurare uno standard uniforme nella realizzazione delle attività e nell'erogazione dei servizi.

La fitta rete di partenariati e di collaborazioni con enti pubblici e privati aumenta la sinergia delle attività e dei servizi potenziando l'impatto del progetto.

Si riassume di seguito il quadro della situazione di partenza e della situazione a fine progetto:

Criticità	Situazione di partenza - Indicatori	Situazione a fine progetto – Indicatori di impatto
<p>Elevato numero di popolazione esposta ai rischi sanitari e naturali, che ne aumenta la vulnerabilità con ripercussioni significative sul benessere complessivo e sull'economia del territorio.</p> <p>Bassa percezione del rischio e della gravità di alcuni fenomeni, come il terremoto, le alluvioni o gli incendi boschivi. Tutto ciò genera necessariamente un'insufficiente volontà di informarsi sui reali pericoli derivanti da tali fenomeni e una conseguente mancanza di adozione di comportamenti preventivi.</p> <p>Alta probabilità di emergenza: l'emergenza si configura quando un evento calamitoso, di origine naturale o derivante dall'attività dell'uomo, è tale da determinare una situazione pericolosa per l'immediata incolumità delle persone e per l'integrità dei beni e dell'ambiente e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità.</p>	<p>Nella macroregione del Centro Italia sono invece più numerosi i fenomeni franosi. Infatti, secondo le mappature dell'ISPRA, il 100% dei comuni di Toscana, Umbria e Marche sono interessati da aree a pericolosità da frana P3 (elevata) e P4 (molto elevata) e/o idraulica P2 (media);</p> <p>Il Centro Italia è una zona sismica molto attiva e quindi soggetta al rischio di terremoti. Infatti, la regione Umbria, come molte altre regioni del Centro Italia, si trova lungo la cosiddetta "fascia sismica appenninica" che si estende per tutto l'Appennino centrale e meridionale.</p> <p>Rischio incendi - Nel 2021 la regione Lazio risulta la quarta più colpita con 6.854 ettari incendiati.</p> <p>Inquinamento atmosferico - Secondo l'Arpa Lazio, Roma supera del 65% il valore massimo per le PM10, del 123% quello per le PM2,5.</p>	<p>Diminuito il potere distruttivo di calamità naturali o sanitarie grazie a:</p> <p>Aumento della conoscenza dei rischi da parte di 5.000 cittadini;</p> <p>Almeno il 70 % dei cittadini coinvolti nel progetto adotta comportamenti responsabili di prevenzione e in caso di calamità</p> <p>Attività di pronto intervento tempestive in caso di emergenza a favore di tutti cittadini in condizione di crisi.</p>

SITUAZIONE A FINE PROGETTO – INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
EX ANTE	EX POST
n. 6 mappature nei territori di riferimento	n. 6 attività di Mappatura del territorio aggiornate;
n. 35 attività di sensibilizzazione e di informazione realizzate sul tema dell'adozione delle buone pratiche, con 700 studenti coinvolti	n. 40 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche realizzati con la partecipazione di almeno 840 studenti;
n. 14 Eventi di formazione sulle misure anti-contagio realizzati, con il coinvolgimento di 2.500 utenti	n. 22 Eventi di formazione sulle misure anti-contagio realizzati, con il coinvolgimento di almeno 3.040 utenti
n. 20 Campagne informative nelle Piazze realizzate, raggiungendo almeno 1.000 cittadini	n. 24 Campagne informative nelle Piazze realizzate, raggiungendo almeno 1.300 cittadini
n. 400 operatori CRI formati e/o aggiornati per intervenire prontamente in caso di emergenza	Almeno 500 operatori CRI formati e/o aggiornati per intervenire prontamente in caso di emergenza
n. 400 Attività di prima assistenza realizzata a favore di tutti i cittadini in condizioni di crisi e emergenza.	n. 450 Attività di prima assistenza realizzata a favore di tutti i cittadini in condizioni di crisi e emergenza.

**Previsione basata sulla media dei servizi annui offerti moltiplicata per i comitati coinvolti, comprensiva dell'aumento percentuale previsto attraverso il rafforzamento prodotto dal progetto.*

CONTRIBUTO ALLA PIENA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il progetto **“Inclusione e Protezione Civile in Centro Italia”** si inserisce all'interno del Programma **“Inclusione e Coesione in Centro Italia”**, con **l'obiettivo di potenziare i servizi di sostegno territoriali per favorire l'inclusione dei più fragili e rafforzare la coesione sociale in Centro Italia.**

In linea con il programma, il progetto intende contribuire al raggiungimento dell'**Obiettivo n.1 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, corrispondente nel Piano triennale 2023-2025 per la programmazione del servizio civile universale, attraverso azioni che intendono costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali (*target 1.4, Agenda 2030*).

Concorre inoltre all'**Obiettivo 4 “Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti”**, offrendo alla popolazione la possibilità di accrescere le proprie competenze in ambito di protezione civile, per rafforzare la personale capacità di prevenzione e di risposta in situazioni di crisi.

Per raggiungere l'obiettivo di programma, si intende intervenire nell'ambito di azione **c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese**, nell'ottica

di un coinvolgimento delle persone fragili nelle strategie per la riduzione del rischio. Il progetto intende valorizzare le categorie vulnerabili, fornendo loro le informazioni e la formazione necessarie a rispondere in maniera tempestiva ed efficace alle emergenze. La prevenzione e la risposta alle situazioni emergenziali sono strumenti chiave per la resilienza della comunità, che se inclusiva con le persone più vulnerabili è sicuramente più resiliente.

Il progetto potenzia il suo impatto grazie all'intervento e alla collaborazione tra l'ente Croce Rossa e la sua vasta rete di partner radicati sul territorio di riferimento.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Le attività previste si replicheranno in tutte le sedi coinvolte per potenziare l'impatto del progetto a livello regionale.

Il progetto intende contribuire a favorire una società civile più inclusiva ed umana che promuova lo sviluppo dell'individuo attraverso un approccio integrato, che intende la Protezione Civile come strumento di risposta in situazioni di rischio, ma anche veicolo di promozione di un sistema di prevenzione comunitario e di supporto alle fasce vulnerabili per superare e/o evitare situazioni di emergenza sociale.

In questa chiave il Servizio Civile promuove iniziative volte ad accrescere la resilienza delle comunità, la corresponsabilità del cittadino che ha il diritto di essere informato sugli scenari di rischio, ma anche il dovere di adottare le conseguenti misure di cautela per auto proteggersi e per proteggere gli altri.

La Protezione Civile tutela la vita e l'integrità delle persone, oltre a proteggere beni, insediamenti, animali e ambiente. È pertanto strumento di contrasto alle disuguaglianze sociali, in difesa di tutti i cittadini, che con pari dignità e diritti, devono essere assistiti e supportati per superare momenti di fragilità e bisogno.

ATTIVITÀ PREVISTE PRESSO I COMITATI REGIONALI

Per raggiungere l'**Obiettivo specifico 1) Potenziare le capacità operative territoriali dei Comitati CRI**, saranno realizzate le seguenti attività:

1.1 Coordinamento

Il coordinamento del progetto sarà supportato dai Comitati Regionali coinvolti per favorire un efficace raggiungimento dei risultati del progetto.

I comitati Regionali coordineranno le attività di Protezione Civile a livello regionale fornendo supporto logistico e realizzando attività dirette di Protezione Civile, garantendo l'aderenza ai protocolli di intervento nazionali. Gestiranno il magazzino delle attrezzature modulari e scalabili di intervento in caso di calamità, incidenti e/o infortuni.

Gestiranno i rapporti istituzionali e operativi a livello regionale, di cooperazione con altri Enti attivi nel settore di Protezione Civile.

I Comitati Regionali forniranno ai Comitati territoriali il supporto logistico, amministrativo ed organizzativo per la realizzazione delle attività di tutela della salute del territorio e di educazione alla popolazione sulla prevenzione e gestione del rischio e l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità. Attività di sensibilizzazione e informazione on line per l'adozione di buone

pratiche da attuare in caso di calamità, incidenti e/o infortuni e attività nelle scuole, campagne informative nelle piazze, altro.

Condurranno la mappatura del territorio e della popolazione di loro riferimenti attraverso, tra le altre attività, l'identificazione dei punti critici per il raggiungimento di cittadini in eventuale stato di bisogno.

Provvederanno all'organizzazione dei corsi di formazione del personale impiegato e volontario in ambito di Protezione civile organizzeranno i calendari della formazione e provvederanno all'elaborazione del materiale didattico.

1.2 Monitoraggio

I Comitati regionali provvederanno a realizzare attività di monitoraggio per verificare i progressi delle attività verso il raggiungimento dell'obiettivo, la valutazione dell'andamento, assicurando frequenti contatti con i Comitati territoriali coinvolti nel progetto, sia per garantire il supporto, sia per misurare la qualità del servizio.

Il monitoraggio misurerà che lo stato di avanzamento delle attività siano in linea con il cronogramma e con uno standard uniforme di implementazione per garantire un servizio omogeneo in tutti i territori coinvolti.

Saranno a tale scopo raccolti, analizzati e digitalizzati dati di terreno forniti dai Comitati, realizzate visite in loco, incontri con i partner e gli stakeholder locali, redatti report di analisi e di monitoraggio. Saranno inoltre organizzati momenti di incontro e confronto online tra i Comitati coinvolti, per promuovere la condivisione di *Best Practice* o *Lesson learned* e favorire un aggiornamento costante sullo stato delle attività.

ATTIVITÀ PREVISTE PRESSO TUTTI I COMITATI TERRITORIALI

Per raggiungere l'Obiettivo specifico **2) Promuovere una cultura della prevenzione e diffondere buone prassi civiche attraverso l'educazione, la sensibilizzazione delle comunità e la promozione di programmi di formazione specifici per i cittadini**, saranno realizzate le seguenti attività:

I partner Istituto Comprensivo Alto Casentino e Istituto Comprensivo Poppi parteciperanno direttamente alle attività inserenti nel progetto quali mappatura bisogni del territorio ed attività di sensibilizzazione e informazione, nonché eventi di formazione sulle misure anti-contagio.

2.1 Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei punti critici per il raggiungimento di cittadini in eventuale stato di bisogno

Come prima attività, il progetto intende realizzare una mappatura aggiornata del territorio di intervento, per raccogliere tutte le informazioni utili, i dati generali e sintetici che illustrino le caratteristiche fisiche e la struttura socioeconomica del territorio su cui si deve intervenire.

La mappatura prevede la raccolta e l'organizzazione di tutte le informazioni rilevanti e relative alla conoscenza del territorio ai fini della migliore organizzazione degli interventi in caso di emergenza.

Il documento raccoglierà in maniera ordinata e chiara le informazioni in una serie di tabelle relative a:

- dati di base;
- riferimenti comunali;
- caratteristiche del territorio;

- condizioni e pericolosità geologiche, sociali, sanitarie;
- servizi essenziali;
- edifici strategici e rilevanti ai fini della Protezione Civile;
- infrastrutture e servizi a rete.

L'attività di aggiornamento si rivela fondamentale per la definizione di nuove modalità di mobilità, contatto e comportamento nel vivere e usufruire degli spazi comuni.

È necessario, pertanto, realizzare un'analisi che prenda in considerazione i profondi mutamenti sociali, economici ed ambientali, per valutare eventuali nuove tipologie di rischio e identificare i punti critici per il raggiungimento di cittadini in eventuale stato di bisogno.

Verrà quindi formato un team multi competenziale che si impegnerà nelle attività di ricerca attraverso analisi statistiche, somministrazione di questionari ed elaborazione di report al fine di ottenere le conoscenze per elaborare una mappatura accurata e efficiente nella sua funzione di strumento di prevenzione e monitoraggio del territorio.

La mappatura sarà utilizzata per favorire l'aggiornamento del Piano di emergenza locale, sarà pubblicata sui canali internet per un'ampia diffusione e sarà utilizzata come materiale di informazione e sensibilizzazione a favore della popolazione target del progetto.

2.2 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni – Scuole

Gli Operatori CRI, organizzano presso le scuole locali momenti di incontro e di dimostrazione agli studenti per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni affinché si tutelino da situazioni di pericolo e sappiano gestire differenti scenari tipo.

La consapevolezza del rischio è il primo passo per affrontare in maniera efficace le situazioni d'emergenza. È importante che i cittadini di domani conoscano i comportamenti più corretti da adottare in caso di emergenza e le basilari misure di prevenzione, al fine di contribuire al miglioramento della vita di tutti.

Gli incontri tratteranno i temi del primo soccorso nella vita di tutti i giorni; il corretto approccio a una situazione di urgenza e l'allertamento dei soccorsi; come chiamare i soccorsi e farsi aiutare; il ruolo e l'importanza di coloro che prestano il primo soccorso; come assistere chi è in pericolo di vita; i concetti di igiene e i pericoli delle infezioni; come effettuare una disinfezione e una medicazione, cosa non usare e cosa utilizzare; prove pratiche su manichino.

Gli incontri intendono fornire agli alunni una proposta formativa completa sugli elementi del primo soccorso e della tutela alla salute, coinvolgendo i ragazzi attivamente nel percorso didattico; trasmettere la consapevolezza dei giusti comportamenti da tenere nei casi di urgenza e il corretto allertamento del personale qualificato; stimolazione all'aiuto reciproco e diffusione della cultura del dovere aiutare il prossimo attraverso interventi semplici ma mirati.

Saranno realizzati due incontri presso le scuole locali da parte di ognuno dei Comitati CRI coinvolti nel progetto, con un team composto da tre operatori.

Gli incontri prevedono la realizzazione di attività pratiche (giochi) e di simulazione, di *role-playing*, e lavori di gruppo.

2.3 Eventi di formazione sulle misure anti-contagio– online

Gli eventi di formazione si realizzeranno prevalentemente online.

Saranno elaborati materiali informativi che contengono informazioni e i fondamentali consigli per tutelare la propria salute e quella altrui: lavarsi spesso e accuratamente le mani, evitare abbracci e strette di mano, indossare correttamente la mascherina e mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Inoltre, sarà fornito e diffuso il numero di riferimento per segnalare problemi, chiedere informazioni o supporto.

Saranno elaborati contenuti specifici, raccontate storie e chiesto agli utenti di partecipare ed esprimere opinioni su post di riflessione.

Saranno realizzati webinar formativi con personale specializzato CRI che aggiornerà gli utenti sulla situazione del contagio e fornirà informazioni e nozioni riguardo le misure da prendere in casa, a scuola, nell'ambiente di lavoro e presso i negozi, per evitare di contagiare e diffondere il virus.

L'attività intende aumentare il livello di prevenzione comunitario per ridurre il rischio di contagio ed emergenze, incoraggiando l'adozione di misure comportamentali ed ambientali consapevoli per evitare e ridurre comportamenti inconsapevoli e sbadati che compromettano la sicurezza delle comunità.

Ogni Comitato provvederà a pubblicare promuovere la partecipazione ai webinar, pubblicare post su temi specifici del proprio territorio, favorire un confronto positivo tramite la rete.

2.4 Campagne informative nelle Piazze sulle buone pratiche di protezione civile

L'attività si inserisce nella campagna di comunicazione nazionale, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e numerosi enti di Protezione Civile, per la prevenzione dei rischi naturali e antropici dal titolo "Io non rischio".

La campagna mira a promuovere e diffondere le buone pratiche di protezione civile con riferimento agli specifici rischi presenti sul territorio.

Gli Operatori CRI incontrano i cittadini nelle piazze dei comuni coinvolti nel progetto per raccontare loro quel che si deve sapere e ciò che si può fare per ridurre la vulnerabilità al rischio di ciascun cittadino e della comunità in cui vive. Per ogni tipologia di rischio, i volontari hanno a disposizione materiale informativo appositamente preparato: un pieghevole che espone in modo semplice le caratteristiche del fenomeno fisico e tutto ciò che è necessario sapere e fare per la riduzione del rischio prima che un evento calamitoso accada, e una scheda, che illustra in modo sintetico i comportamenti giusti che i cittadini devono adottare durante e subito dopo l'evento.

Gli Operatori CRI allestiranno i punti informativi con stand e banchetti durante le principali feste e attrazioni previste nei Comuni.

Per raggiungere il risultato specifico **3) Promosse attività di pronto intervento coordinate, per consentire alla CRI e alle autorità di essere preparate ad affrontare potenziali crisi e di intervenire in modo tempestivo**, saranno realizzate e seguenti attività:

3.1 Attività di back office – Sale operative multilivello

In ogni Comitato CRI vengono gestite le attività di back office, coadiuvate dalla Sala Operativa Regionale, per raccogliere e gestire le richieste di intervento e organizzare il team di lavoro da impiegare.

Le Sale Operative locali sono specializzate nella risposta alle emergenze, e preposte, nell'ambito del loro impiego, allo svolgimento di attività tecnico-operative che richiedono particolari professionalità, conoscenze specialistiche e specifiche modalità di organizzazione e intervento, nonché particolare supporto logistico.

Si attivano in caso di necessità per la corretta attivazione delle risorse CRI da impiegare, per le attività di reporting, per l'adempimento delle attività amministrative connesse all'applicazione dei benefici di legge, ma anche per le attività ordinarie per la continua conoscenza degli scenari ipotizzabili sul territorio, per garantire e mantenere attivo il flusso di dati da e per il territorio, per il costante monitoraggio degli eventi, per il costante flusso di informazioni da e per le altre strutture operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile, per la definizione standardizzazione e verifica delle procedure operative standard (POS) in modo da garantire una gestione standardizzata delle attività siano esse di carattere emergenziale, addestrative e ordinarie.

Le attività di coordinamento prevedono il coinvolgimento di figure altamente qualificate come il Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza e Il Team di Valutazione e Coordinamento, organo specializzato in gestione di eventi eccedenti l'ordinario, con l'obiettivo di compiere una valutazione della situazione ed un'identificazione delle necessità più urgenti, nonché supportare il coordinamento delle operazioni sul luogo dell'evento.

3.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario

Per assicurare competenza ed efficienza nelle attività di assistenza e soccorso, il personale del CRI, operatori e volontari, vengono costantemente formati e aggiornati su diversi profili e professionalità.

Di seguito si dettagliano i percorsi formativi offerti nell'ambito del progetto.

Interviene nei processi di promozione della salute e prevenzione secondaria, incentrando il proprio intervento sulla comunità stessa, diversificando gli interventi informativi e preventivi in base al target di riferimento.

Il corso prevede un percorso informativo e formativo sulla conoscenza del corpo umano sano e sul concetto di salute. Lo scopo delle attività che verranno affrontate in accordo a tale definizione, è quello di promuovere in maniera attiva questo concetto di salute:

- diffondendo la cultura del benessere e della cura del proprio corpo;
- incoraggiando uno stile di vita sano;
- stimolando la riflessione sui comportamenti considerati "a rischio".

Insegnare il comportamento da tenere in caso di incidente traumatico (ad esempio un incidente stradale) o evento di tipo medico (ad esempio infarto, emorragie, ustioni ecc.), a partire da come effettuare una chiamata corretta al 118 (rispondere correttamente alle domande dell'operatore della Centrale Operativa, mantenendo la calma, facendo una prima valutazione della scena rilevata e fornendo il luogo preciso nel quale ci si trova). All'interno del corso di primo soccorso vi è anche l'insegnamento delle tecniche di B.L.S. (supporto di base alle funzioni vitali, attraverso il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale) effettuato senza ausili di tipo sanitario. Per l'apprendimento della parte pratica sono previste delle esercitazioni al manichino.

Programma: Introduzione al Primo Soccorso. Concetti di Urgenza e Gravità. Priorità di intervento in caso di molti infortunati. Condotta del soccorritore. L'autoprotezione. Esame dell'infortunato. Attivazione del Servizio di Emergenza Sanitaria. La 'catena della sopravvivenza'. Il B.L.S. (Basic Life Support = Supporto vitale di base). La defibrillazione precoce. L'importanza del Primo Soccorritore. Valutazione dello stato di coscienza. L'infortunato incosciente. Apertura delle vie aeree, controllo della respirazione. L'infortunato incosciente che respira. Posizione Laterale di Sicurezza. Esercitazioni pratiche. Aspetti legali del Primo Soccorso (l'omissione di soccorso). L'infortunato incosciente che non respira o non respira normalmente. Introduzione all'apparato respiratorio: concetti di cellula, tessuto, organo, apparato. La vita delle cellule; funzioni delle cellule. La respirazione cellulare.

Nell'ambito del progetto si prevede la realizzazione di un corso di formazione e un corso di aggiornamento in ognuno dei Comitati coinvolti.

3.3 Attività di prima assistenza a favore della popolazione in condizioni di fragilità sociosanitaria

L'azione di assistenza CRI realizza attività di previsione, prevenzione, intervento, superamento dell'emergenza e ritorno alla normale vita quotidiana: censimento della popolazione, supporto sociopsicologico alle vittime e attività di assistenza sociale.

A meno di eventi che annullino la capacità di reazione da parte del territorio, la competenza nella prima risposta alle emergenze e nel coordinamento territoriale delle operazioni, in collaborazione con le Autorità locali, è in primo luogo del Comitato territorialmente competente.

In caso di necessità gli Operatori CRI intervengono in:

- Primo soccorso e trasporto infermi;
- Sgombero feriti
- Concorso all'evacuazione della popolazione sinistrata
- Censimento delle vittime
- Allestimento e gestione tendopoli e strutture di accoglienza

In caso di emergenza la Sala Operativa allerta i Comitati delle zone e viene prontamente radunato il team di operatori specializzati pronti all'intervento.

Oltre agli interventi nei casi di calamità naturali (terremoto, alluvione, frana, eruzione vulcanica, ecc.) la CRI prevede interventi immediati in occasione di grossi incidenti stradali, deragliamento di treni, caduta o atterraggio di emergenza di aereo, attentati, incendio o crollo di edificio, incidenti industriali.

Il Nucleo di intervento raggiunge i luoghi di operazione dotati di mezzi trasporto, tra le quali ambulanze, e di tutta l'attrezzatura necessaria per il primo soccorso.

I Partner di Progetto La Farmacia Tronci e l'Unicoop Tirreno collaboreranno nella distribuzione dei beni di prima necessità.

3.4 Assistenza per eventi e manifestazioni sul territorio

Nelle attività inerenti alla gestione delle emergenze rientra l'assistenza sanitaria e logistica prestata in occasione di manifestazioni sportive o eventi a grande richiamo, come concerti, raduni, esposizioni fieristiche.

Durante eventi sportivi o manifestazioni che richiamino un flusso consistente di persone è sempre consigliabile, se non già richiesto per legge, avere un'autoambulanza con equipaggio pronto per intervenire in caso di necessità.

È il caso, per esempio, degli eventi sportivi organizzati, presso gli Stadi Comunali (campionato di calcio, etc...) o sul territorio (gare, etc...) nonché di assistenza sanitaria alle manifestazioni cittadine. La CRI, a richiesta dei Comuni e degli enti organizzatori, fornisce il servizio di assistenza con personale formato e ambulanze, in relazione alle necessità, per numero di partecipanti, degli eventi e delle disponibilità dei Comitati coinvolti nel progetto.

Azioni logistiche-operative

ATTIVITÀ	AZIONI
1.1 Coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di coordinamento dei Comitati territoriali • Supporto nella mappatura dei bisogni territoriali nelle diverse regioni • Raccolta dei dati sulle attività proposte dal progetto • Coordinamento sulla gestione dei beni e degli inventari dei comitati
1.2 Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di monitoraggio attraverso incontri a distanza, analisi e la somministrazione di questionari • Visite in loco • Organizzazioni di incontri di valutazione • Attività di analisi su indicatori e cronogramma • Raccolta dei dati sui progressi progettuali
2.1 Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei punti critici per il raggiungimento di cittadini in eventuale stato di bisogno	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta dati di settore • Contatto e collaborazione con enti locali, pubblici e privati • Condivisione informazioni, buone pratiche e spunti di riflessione • Elaborazione mappatura • Diffusione mappatura ai partner locali e sui canali internet
2.2 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni.	<ul style="list-style-type: none"> • Presa di contatto con le scuole • Calendarizzazione degli incontri • Preparazione del materiale didattico • Allestimento delle location • Svolgimento degli incontri • Monitoraggio di gradimento
2.3 Eventi di formazione sulle misure anti-contagio	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione dei temi principali della campagna ed elaborazione contenuti • Grafica e editing • Pubblicazione materiali elettronici • Pubblicazioni storie e spunti di riflessione • Realizzazione webinar formativi • Monitoraggio partecipazione ai webinar e commenti sui post
2.4 Campagne informative nelle Piazze – Campagna nazionale Io Non Rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione del team di lavoro • Presa di contatto con stakeholder • Preparazione del materiale per allestimento e materiale per attività • Allestimento delle location • Realizzazione delle giornate • Elaborazione report attività svolte

3.1 Attività di back office – Sale operative multilivello	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento dei comitati territoriali e analisi delle attività svolte; • Analisi delle esigenze territoriali • Gestione delle attività in ordinario • Attività amministrative • Attività tecnico-operative • Mantenimento del flusso di dati da e per il territorio • monitoraggio degli eventi • Supporto nel coordinamento delle varie attività nelle zone esposte a maggior rischio • Organizzazione attività di intervento
3.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario	<ul style="list-style-type: none"> • Calendarizzazione corsi di formazione e aggiornamento • Elaborazione dei contenuti e materiali didattici • Organizzazione location e attrezzature (es. manichini simulazione) • Lezioni teoriche realizzate da personale specializzato • Simulazioni delle attività da realizzare • Elaborazione report attività
3.3 Attività di prima assistenza a favore della popolazione in condizioni di fragilità socio-sanitaria (assistenza indigenti; distribuzione pasti caldi)	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione di un gruppo di lavoro • Preparazione dei materiali per l'utilizzo • Realizzazione delle attività di intervento • Report delle attività realizzate
3.4 Assistenza per eventi e manifestazioni sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con organizzatori di eventi e manifestazione • Preparazione del personale e dei mezzi necessari • Attività di assistenza sanitaria durante le manifestazioni

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 ()*

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Obiettivo specifico 1) Potenziare le capacità operative territoriali dei Comitati CRI												
1.1 Coordinamento												
1.2 Monitoraggio												
Obiettivo specifico 2) Promossa una cultura della prevenzione e diffondere buone prassi civiche attraverso l'educazione, la sensibilizzazione delle comunità e la promozione di programmi di formazione specifici per i cittadini.												
2.1 Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei punti critici per il raggiungimento di cittadini in eventuale stato di bisogno												

2.2 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni.																			
2.3 Eventi di formazione sulle misure anti-contagio																			
2.4 Campagne informative nelle Piazze – Campagna nazionale Io Non Rischio																			
Obiettivo specifico 3) Promosse attività di pronto intervento coordinate, per consentire alla CRI e alle autorità di essere preparate ad affrontare potenziali crisi e di intervenire in modo tempestivo																			
3.1 Attività di back office – Sale operative multilivello																			
3.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario																			
3.3 Attività di prima assistenza a favore della popolazione in condizioni di fragilità sociosanitaria (assistenza indigenti; distribuzione pasti caldi)																			
3.4 Assistenza per eventi e manifestazioni sul territorio																			

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Per l'espletamento delle attività previste nel progetto all'operatore volontario in Servizio Civile potrà essere richiesto di svolgere servizio esterno alla sede di attuazione, per un periodo non superiore ai 60 giorni complessivi.

Le attività di seguito descritte sono rivolte a tutti gli operatori volontari, inclusi i GMO (Giovani con difficoltà economiche).

PRESSO IL COMITATO REGIONALE MARCHE – CODICE SEDE 184118	
Attività	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari
Obiettivo specifico 1) Promossa una cultura della prevenzione e diffondere buone prassi civiche attraverso l'educazione, la sensibilizzazione delle comunità e la promozione di programmi di formazione specifici per i cittadini.	
1.1 Coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - i Volontari SCU supportano il Comitato regionale di impiego nell'analisi delle necessità operative e logistiche dei Comitati attraverso il contatto telefonico, mail e messaggistica, la raccolta dati ed esigenze, l'impostazione di report e documenti; - Supportano attività di front e back office;

	<ul style="list-style-type: none"> - Forniscono supporto nella ricerca e la sistematizzazione dati per la mappatura del territorio; - Collaborano alla gestione del magazzino delle attrezzature attraverso l'aggiornamento degli archivi, delle entrate e delle uscite; - Collaborano nel fornire assistenza tecnica e logistica e amministrativa per la realizzazione delle attività di tutela della salute del territorio e di educazione alla popolazione sulla prevenzione e gestione del rischio e l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità. Attività di sensibilizzazione e informazione on line per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità, incidenti e/o infortuni e attività nelle scuole, campagne informative nelle piazze, altro; - Partecipano agli eventi e alle iniziative sopra indicate; - Collaborano nell'impostazione, correzione e impaginazione grafica e creativa di documenti, protocolli e linee guida; - Supportano l'impostazione del materiale didattico per i corsi di formazione; - Forniscono supporto per l'organizzazione del corso di formazione (raccolta adesioni, gestione presenze, supporto logistico, raccolta appunti, impostazione report); - Supporto disbrigo pratiche amministrative; - Collaborano nella diffusione delle informazioni e dei documenti ai Comitati territoriali attraverso l'invio di comunicazioni mail e l'organizzazione di incontri a distanza; - Partecipano agli incontri a distanza e le visite in presenza fornendo supporto logistico, prendendo note, impostando minute, report e documenti di sintesi; - Sono previste trasferte fuori sede, in città e/o regioni diverse dalla sede operativa di progetto (spese di trasporto, vitto e alloggio a carico della CRI); - Guida dei veicoli CRI.
<p>1.2 Monitoraggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - i Volontari SCU supportano il Comitato regionale di impiego, facilitando i contatti con i Comitati tramite mail, telefonate, messaggi. - Collaborano alla raccolta dati, la sistematizzazione e l'analisi dello stato di avanzamento; - Contribuiscono all'elaborazione di report, documenti, sintesi, ricerche internet, digitalizzazione di informazioni e dati; - Forniscono supporto logistico per l'organizzazione di incontri con i Comitati, con i partner e con gli stakeholder collaborando alle attività organizzative, elaborando documenti e prendendo minute; - Supportano l'elaborazione e la diffusione di documenti di aggiornamento per la reportistica interna ed esterna; - Partecipano alle visite in loco; - Sono previste trasferte fuori sede, in città e/o regioni diverse dalla sede operativa di progetto (spese di trasporto, vitto e alloggio a carico della CRI); - Guida dei veicoli CRI.
<p>PRESSO OGNI SEDE DI PROGETTO DEI COMITATI TERRITORIALI</p>	

Obiettivo specifico 2) Promossa una cultura della prevenzione e diffondere buone prassi civiche attraverso l'educazione, la sensibilizzazione delle comunità e la promozione di programmi di formazione specifici per i cittadini.	
2.1 Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei punti critici per il raggiungimento di cittadini in eventuale stato di bisogno	I Volontari SCU supportano il Comitato nella rilevazione dei dati di terreno; Realizzano ricerche internet per la raccolta dati reperibili sul web; Partecipano alle riunioni con i partner locali pubblici e privati; guidano i mezzi di trasporto CRI; forniscono supporto nell'elaborazione della mappatura; Collaborano alla diffusione della mappatura distribuendola ai partner locali e sui canali web.
2.2 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni.	I Volontari SCU collaboreranno nel contattare le scuole e organizzare il calendario degli incontri; supportano il personale CRI nella preparazione del materiale didattico; aiutano nell'allestimento delle location; partecipano e collaborano alla realizzazione degli incontri; guidano i mezzi di trasporto CRI; danno supporto nella rilevazione del gradimento e nell'elaborazione del report delle attività.
2.3 Eventi di formazione sulle misure anti-contagio	I Volontari SCU partecipano alla definizione dei temi principali della campagna ed all'elaborazione contenuti; collaborano creativamente alla grafica e aiutano nell'attività di editing; forniscono supporto nella pubblicazione dei materiali in rete e nella loro diffusione; promuovono la partecipazione ai Webinar; collaborano all'aggiornamento dei dati da trattare durante i webinar; partecipano ai webinar nell'assistenza il formatore e la registrazione delle presenze; collaborano nel monitoraggio dei post e nella loro eventuale moderazione e mediazione per evitare messaggi violenti e/o inappropriati.
2.4 Campagne informative nelle Piazze – Campagna nazionale Io Non Rischio	I Volontari SCU partecipano al team di lavoro; forniscono supporto nella presa di contatto con stakeholder e organizzazione calendario degli eventi; collaborano alla preparazione del materiale per allestimento e materiale per attività; aiutano nell'allestimento della location; guidano i mezzi di trasporto CRI; partecipano attivamente alla realizzazione delle attività di piazza; collaborano nella stesura dei report delle attività realizzate.
Obiettivo specifico 3) Promosse attività di pronto intervento coordinate, per consentire alla CRI e alle autorità di essere preparate ad affrontare potenziali crisi e di intervenire in modo tempestivo	
3.1 Attività di back office – organizzazione servizi	I Volontari SCU partecipano alle attività di coordinamento dei comitati territoriali e analisi delle attività svolte; realizzano ricerche su internet e raccolta dati per l'analisi delle esigenze territoriali; forniscono supporto per la gestione delle attività in ordinario; collaborano nell'organizzazione delle attività tecnico operative.
3.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario	I Volontari SCU saranno impiegati per servizi di segreteria e preparazione del materiale da utilizzare e le dispense da distribuire durante i corsi di formazione; Parteciperanno ai corsi di formazione e aggiornamento e acquisendo così maggiori competenze per affiancare gli Operatori Cri nelle specifiche attività; saranno di supporto agli operatori CRI (monitori, formatori ed istruttori), impegnati nei corsi di formazione durante la realizzazione delle attività.

3.3 Attività di prima assistenza a favore della popolazione in condizioni di fragilità socio-sanitaria (assistenza indigenti; distribuzione pasti caldi)	I Volontari SCU collaboreranno nella preparazione dei materiali necessari per realizzare l'intervento; Parteciperanno alle attività di intervento in qualità di supporto logistico; guidano i mezzi di trasporto CRI; daranno supporto nell'elaborazione del report delle attività realizzate.
3.4 Assistenza per eventi e manifestazioni sul territorio	I Volontari SCU affiancheranno il personale specializzato nel fornire assistenza sanitaria durante grandi eventi sul territorio. Parteciperanno alle attività di intervento in qualità di supporto logistico; guidano i mezzi di trasporto CRI; daranno supporto nell'elaborazione del report delle attività realizzate.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Lo svolgimento delle attività del progetto, al fine del suo corretto sviluppo, vedrà impegnato il personale dipendente, i collaboratori ed i volontari di Croce Rossa. Per la realizzazione delle attività pianificate verranno utilizzati diversi tipi di professionalità e competenze disponibili presso le sedi coinvolte:

PRESSO I COMITATI REGIONALI			
Attività	Qualifica	Quantità	Competenze
1) Coordinamento	Segretario Regionale	1	Risorsa responsabile del coordinamento operativo delle attività di supporto alla popolazione nei diversi settori di intervento
	Delegati tecnici Regionali (Emergenze, Salute, Inclusione Sociale, etc.)	8	Risorse delegate del Consiglio Direttivo Regionale, co-responsabili dell'indirizzo ideale delle azioni del Comitato, in linea con le Strategie CRI
	Officer (Governance, Operazioni, Amministrazione)	4	Risorse esperte nelle procedure di gestione amministrativa, di pianificazione, e gestione dei progetti, competenze rivolte al supporto dei Comitati territoriali CRI
2) Monitoraggio	Segretario Regionale	1	Risorsa responsabile del coordinamento operativo delle attività di supporto alla popolazione nei diversi settori di intervento
	Officer (Governance, Operazioni, Amministrazione)	4	Risorse esperte nelle procedure di gestione amministrativa, di pianificazione, e gestione dei progetti, competenze rivolte al supporto dei Comitati territoriali CRI

PRESSO I COMITATI TERRITORIALI			
Attività	Qualifica	Quantità	Competenze

2.1 Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei punti critici per il raggiungimento di cittadini in eventuale stato di bisogno	Presidente	1 per ogni sede	Risorsa con una profonda conoscenza del Comitato e delle sue attività
	Operatore Sociale Generico	1 per ogni sede	Risorsa qualificata nell'assistenza sociale, con titolo di laurea specialistico
	Operatore sportello Sociale	1 per ogni sede	Risorsa con esperienza in assistenza sociale, con profilo generico, formata dalla CRI per nella cura e assistenza alle persone
	Volontari Croce Rossa	10 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dalla CRI
	Addetto amministrativo	1 per ogni sede	Dipendente o volontario del Comitato che si occupa dell'analisi dei dati provenienti dal territorio
2.2 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni.	Responsabile servizi sociali	1 per ogni sede	Risorsa incaricata dalla CRI di gestire il coordinamento delle attività sociali del proprio territorio, con pluriennale esperienza in assistenza sociale, formata dalla CRI per offrire cura e assistenza alle persone
2.3 Eventi di formazione sulle misure anti-contagio	Volontari Croce Rossa	5 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI
2.4 Campagne informative nelle Piazze – Campagna nazionale lo Non Rischio	Delegato Sviluppo	1 per ogni sede	Risorsa specializzata nell'elaborazione grafica di contenuti, in campagne sociale e web designer, dipendente o volontario CRI incaricato dell'elaborazione dei materiali cartacei e online
3.1 Attività di back office – Sale operative multilivello	Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza	1 per ogni sede	Scelto fra i soci attivi o personale dipendente di ruolo, nell'ambito del Comitato territoriale C.R.I. di pertinenza, che hanno superato con esito positivo il corso di formazione di cui alla O.C.640/2010, ovvero in possesso del titolo di Emergency Manager
	Centralinista/Operatore di Sala	1 per ogni sede	Risorsa con anni di esperienza lavorativa nel settore, con competenze nel coordinamento del personale

	Esperto di Valutazione e Coordinamento	1 per ogni sede	Personale altamente specializzato nell'analisi delle emergenze e la gestione e il coordinamento di Nuclei di intervento
3.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario	Formatori CRI	1 per ogni sede	Volontari e/o dipendenti del Comitato con pluriennale esperienza nella formazione interna ed esterna CRI, specializzati in assistenza e primo soccorso
	Volontari Croce Rossa	3 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dalla CRI
3.3 Attività di prima assistenza a favore della popolazione in condizioni di fragilità socio-sanitaria (assistenza indigenti; distribuzione pasti caldi)	Responsabile del parco mezzi	1 per ogni sede	Responsabile del Comitato per il parco macchine a disposizione dei servizi
	Autista	1 per ogni sede	Personale formato e addestrato dall'associazione per la guida dei mezzi CRI
	Operatori CRI	5 per ogni sede	Volontari e/o dipendenti del Comitato con profilo generico per assistere nell'organizzazione logistica delle attività di assistenza
3.4 Assistenza per eventi e manifestazioni sul territorio	Volontari Croce Rossa	5 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

La Croce Rossa Italiana fa parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile, coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento della Protezione civile. La Croce Rossa Italiana si caratterizza nell'ambito del Servizio Nazionale per essere la principale organizzazione a occuparsi in via prioritaria dell'assistenza alla popolazione, nonché per la sua grande capacità logistica.

Le risorse tecniche e strumentali che la CRI impiega nelle attività di Protezione Civile sono altamente specializzate, così come le dotazioni messe a disposizione per le attività di educazione alla popolazione che fanno parte del sistema di Protezione Civile.

In ognuna delle sedi coinvolte saranno messe a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali per l'attuazione del progetto.

PRESSO I COMITATI REGIONALI		
Attività	Tipologia	Quantità
1) Coordinamento	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	10

	Stampante scanner	2
	Materiale di cancelleria	Vario
	Lavagna a fogli mobili	2
	Dispense e documenti di settore	Vario
	Automobili	2
2) Monitoraggio	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	5
	Stampante scanner	2
	Materiale di cancelleria	Vario
	Dispense e documenti di settore	Vario
	Automobili	2

Attività	Tipologia	Quantità
2.1 Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei punti critici per il raggiungimento di cittadini in eventuale stato di bisogno	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Videoproiettori collegabili a P.C.	n. 1
	Sale Riunioni	n. 1
	Televisore, impianto per la riproduzione di filmati	n. 1
	Materiale di cancelleria	Vario
	Dispense e documenti di settore	Vari
2.2 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni.	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Stand	n. 1
2.3 Eventi di formazione sulle misure anti-contagio	Banchetti	n. 1
	Uniformi	Varie
	Materiale di comunicazione/informazione	Vario
2.4 Campagne informative nelle Piazze – Campagna nazionale Io Non Rischio	Autovettura	n. 1
	Carrello trasporto materiali	n. 2
3.1 Attività di back office – Sale operative multilivello	Sala operativa	n. 1
	postazioni PC con internet e telefono	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Materiale di cancelleria	Vario
3.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Sala riunioni	n. 1
	Materiale didattico	Vario
	Uniformi	Varie

	Set per truccatori con cui preparare i simulatori durante le prove pratiche della formazione specifica	n. 1
	Manichini per le simulazioni e le esercitazioni pratiche	n. 2
	Materiale di cancelleria	Vario
3.3 Attività di prima assistenza a favore della popolazione in condizioni di fragilità socio-sanitaria (assistenza indigenti; distribuzione pasti caldi)	Autovetture	n. 1
	Ambulanze di soccorso avanzato con apparati	n. 1
	Ambulanze di soccorso di base	n. 1
	Veicoli speciali (a livello Regionale)	n. 3
	Tende da triage (a livello Regionale)	n. 1
	Apparati radio veicolari con GPS	n. 1
	Apparati radio portatili	n. 1
3.4 Assistenza per eventi e manifestazioni sul territorio	Apparati radio fissi per le sedi con GPS	n. 1
	Stand	n. 1
	Banchetti	n. 1
	Uniformi	Varie
	Carrello trasporto materiali	n. 2

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Adesione ai principi Fondamentali della Croce Rossa;
- Rispetto dei regolamenti, delle norme dell'Ente e del Codice Etico
- Flessibilità nell'organizzazione dei turni e nell'orario di servizio;
- Restituzione al termine del periodo di Operatore Volontario dell'abbigliamento CRI e di ogni altro materiale ricevuto in dotazione;
- Mantenimento della riservatezza sulle attività svolte durante il servizio a salvaguardia del diritto alla privacy dell'utenza;
- Disponibilità a svolgere Servizio all'interno del territorio limitrofo alla sede di realizzazione Progetto, previa richiesta specifica con modalità chiare e predefinite;
- Disponibilità a svolgere Servizio nei giorni festivi, nel rispetto del computo settimanale dei giorni di Servizio;
- Disponibilità a essere coinvolti in eventi formativi organizzati da Croce Rossa Italiana sul territorio nazionale;
- In caso di emergenza disponibilità ad essere impiegati nei contesti emergenziali previa richiesta specifica con modalità chiare e predefinite.
- Disponibilità alla flessibilità oraria secondo quanto concordato nel progetto e secondo l'orario previsto dalle sedi di attuazione del progetto, in particolare per l'utilizzo obbligatorio dei permessi per eventuali giorni di chiusura obbligatori. Si comunica che ogni Comitato CRI (sede di attuazione), in aggiunta alle festività riconosciute, potrà essere chiuso durante le rispettive feste patronali, chiusura periodo estivo, ponti festivi, festività natalizie.

- Disponibilità ad eventuali trasferte fuori sede, in città e/o regioni diverse dalla sede operativa di progetto (spese di trasporto, vitto e alloggio a carico della CRI).
- Disponibilità a svolgere servizio esterno alla sede di attuazione per l'espletamento delle attività previste nel progetto, per un periodo non superiore ai 60 giorni complessivi.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Nome Partner	Ente	Ragione Sociale	C.f./P.IVA	Descrizione contributo al progetto
Istituto Comprensivo Alto Casentino		Università/Istituto di Istruzione	94004090513	Promozione attività SCU e partecipazione diretta in attività inserenti il progetto (quali mappatura bisogni del territorio ed attività di sensibilizzazione e informazione, nonché eventi di formazione sulle misure anti-contagio).
Istituto Comprensivo Poppi		Università/Istituto di Istruzione	94004090516	Il Comitato C.R.I. Alto Casentino, attraverso questo accordo di collaborazione si impegna a promuovere sul territorio la partecipazione ai progetti di Servizio Civile Universale; a coinvolgere l'Istituto Scolastico nell'attività di promozione e mappatura dei bisogni della popolazione con specifico riferimento al progetto di assistenza citato; ad organizzare attività formative e divulgative presso l'Istituto Scolastico, secondo tempi e modalità concordate, relativamente ai servizi svolti da Croce Rossa ed allo scopo di fornire ai ragazzi strumenti utili per contribuire e mappare i bisogni socio-sanitari del territorio, anche relativi alle vulnerabilità ed alle emergenze in corso. L'Istituto Comprensivo di Poppi attraverso questo accordo s'impegna a promuovere sul territorio l'attività di servizio civile presso Croce Rossa Italiana Comitato Alto Casentino ed a coordinare con lo stesso lo svolgimento delle attività prefissate.
FARMACIA TRONCI		Profit	01922240497	Offrire un valore aggiunto al progetto di Servizio Civile Universale attraverso un progetto di Ausilio della spesa presso il domicilio delle persone fragili o in difficoltà, in collaborazione con la media distribuzione per la fornitura dei generi di prima necessità, raccolte alimentari e azioni educative per uno stile di vita sano, accompagnato anche dalla consegna di farmaci e prodotti da banco in collaborazione con una farmacia del territorio.
UNICOOP TIRRENO		Profit	00103530499	Offrire un valore aggiunto al progetto di Servizio Civile Universale attraverso un progetto di Ausilio della spesa presso il domicilio delle persone fragili o in difficoltà, in collaborazione con la media distribuzione per la fornitura dei generi di prima necessità, raccolte alimentari e azioni educative per uno stile di vita sano, accompagnato anche dalla consegna di farmaci e prodotti da banco in collaborazione con una farmacia del territorio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

Per lo svolgimento della formazione, sia essa generale o specifica, saranno utilizzate metodologie differenti che permetteranno di strutturare unità di apprendimento efficaci al fine di massimizzare le opportunità di cambiamento nelle diverse aree del sapere, saper fare e saper essere. In particolare, si utilizzerà una formazione blended, che preveda il ricorso alla formazione online per massimo il 50% della durata dell'intero percorso formativo (30% massimo in modalità asincrona) e per la restante parte formazione in presenza, utilizzando sia una metodologia frontale che dinamiche di gruppo.

In entrambe le modalità di svolgimento della formazione si intende adottare un approccio suddiviso in 3 fasi:

- *Dissonanza cognitiva*: si propongono stimoli in grado di aumentare il grado di consapevolezza circa il gap di apprendimento che si propone di colmare individuando chiari obiettivi di cambiamento;
- *Apprendimento in ambiente strutturato*: si propongono situazioni e stimoli in grado di facilitare la maturazione e/o il cambiamento di conoscenze, abilità e competenza (tecniche e trasversali) in un ambiente strutturato e in cui sono presenti stimoli tutti sotto il controllo del formatore;
- *Generalizzazione*: si propone di testare gli apprendimenti maturati in ambiente strutturato nell'ambiente reale in cui tali apprendimenti saranno richiesti in funzione delle specifiche attività che si devono svolgere.

All'interno di ciascuna fase dell'approccio descritto si adatterà un mix di tecniche e strumenti didattici. A solo titolo esemplificativo e non esaustivo, si presentano di seguito alcuni di questi "mix" suddivisi per l'ambito del sapere:

- per formazioni riguardo l'ambito del *saper essere* si ricorrerà in maniera preponderante a tecniche e strumenti laboratoriali/esperienziali, in cui il focus del formatore ricadrà sui processi interni alla persona e su quelli relazionali al fine di sviluppare consapevolezza circa il proprio sistema valoriale e gli schemi di decision making adottati;
- per formazioni riguardo l'ambito del *saper fare* si ricorrerà in maniera preponderante al ricorso di tecniche e strumenti trasmissivi da un lato e afferenti al *learning by doing* dall'altro, in cui il focus del formatore ricade sulla capacità delle persone di replicare procedure e operazioni concrete;
- per formazioni riguardo l'ambito del *sapere* si ricorrerà in maniera preponderante al ricorso di tecniche e strumenti del *cooperative learning*, al fine di aumentare le probabilità che le nuove conoscenze si consolidino in memoria e siano facilmente accessibili.

In tutte le fasi della formazione e a prescindere dallo stile personale di ciascuno, i formatori in Croce Rossa Italiana adotteranno una pratica formativa concentrata sulle esigenze specifiche di ciascun partecipante, avendo a disposizione gli strumenti personali e tecnici per consentire anche a chi dovesse mostrare maggiori difficoltà di apprendimento di raggiungere gli obiettivi formativi e vivere un'esperienza gratificante.

Sarà pertanto competenza dei nostri formatori:

- rimodulare il metodo adottato in funzione dei bisogni specifici di apprendimento;
- consegnare in maniera costante e strutturata feedback sul processo e sul contenuto dell'apprendimento;
- utilizzare un vocabolario e un lessico orientato al positive solving.

VALUTAZIONE FORMATIVA:

La valutazione, considerata come un processo e non un singolo atto, permetterà al discente di valutare il proprio grado di apprendimento degli obiettivi formativi durante tutta la durata del corso. La valutazione formativa prevede momenti di autovalutazione da parte del discente, di valutazione tra pari (tra discenti) e di valutazione con il tutor. Gli strumenti e le tecniche di cui formatori potranno disporre per adempiere a tale scopo sono:

- il questionario di autovalutazione, il dialogo e il positive solving per la valutazione degli obiettivi contributivi.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

L'Associazione della Croce Rossa Italiana dispone di un impianto formativo altamente strutturato e composto da un regolamento ad approvazione del Consiglio Direttivo Nazionale costituito da:

- 4 livelli di formazione trasversali a tutti i contenuti e differenti in funzione della specializzazione richiesta (informativi, specialistici, per formatori, per direttori)
- 12 tematiche di specializzazione in funzione dei diversi argomenti trattati
- riconoscimenti ed equipollenze con i sistemi di classificazione nazionali (ad esempio per ciò che riguarda i corsi di formazione sulla Protezione Civile) ed europei e internazionali (ad esempio per ciò che riguarda i corsi di formazione su materie sanitarie e di soccorso).

Il percorso formativo individuato all'interno della presente proposta progettuale, rispondendo alle specifiche attività previste, fa riferimento alla classificazione della formazione appena citata e, pertanto, costituisce un elemento standardizzato e codificato da team di esperti sui processi formativi oltre che da commissioni didattiche verticali su ciascuna tematica. Accanto a ciò, anche i docenti individuati rientrano all'interno del sistema di classificazione di Croce Rossa Italiana che prevede, a tale scopo, il rilascio di specifiche qualifiche abilitanti l'esercizio della docenza nei differenti moduli di formazione.

MODULO 1

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile

Contenuti: formazione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 81/08 e dall'Accordo Stato regioni 21/12/2011. PARTE GENERALE: Sicurezza, salute e organizzazione del lavoro; concetti di pericolo, rischio, danno; L'organizzazione aziendale della prevenzione e protezione; Diritti, doveri e sanzioni; Organi di vigilanza, controllo, assistenza – PARTE SPECIFICA: i Rischi Specifici del Luogo di lavoro, Infortuni, Stress Lavoro correlato, Rischio Chimico, Uso di attrezzature, Guida di automezzi, Videoterminale; Movimentazione dei carichi: la causa,

l'insorgenza, la prevenzione dei disturbi muscolo – scheletrici lavorativi e gli aspetti medico legali connessi; Rischio Biologico: le infezioni e la prevenzione, le norme di igiene; Gestione dell'Utente aggressivo: individuazione del comportamento problematico, analisi e intervento; gestione delle crisi comportamentali

Durata: 8

MODULO 2

Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile

Contenuti: il Corso è composto dai seguenti Moduli, estratti dal Corso di formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana:

A.

- Introduzione al Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;
- Storia del Movimento e dell'Associazione. Principi Fondamentali. Emblema;
- Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario;

B.

- Strategia 2030 IFRC, Strategia 2018-2030 della CRI, Strategia della CRI verso la gioventù;

C.

- Salute e sicurezza dei Volontari CRI (VEDI **MODULO 1**);

D.

- Primo Soccorso e manovre salvavita

Durata: 18 ore

MODULO 3

Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile

Il corso ha lo scopo di: formare figure che conoscano a 360° le attività di Protezione Civile così da poter facilitare le attività di prevenzione.

Il Corso mira a: fornire conoscenze approfondite sulla protezione civile e le sue attività

Contenuti: Fonti normative di protezione civile; attività di Protezione Civile; Rischi (naturali: terremoti, idrogeologici, pandemie; umani; Psicologia dell'emergenza; Attività sociali in Emergenza; La risposta internazionale alle emergenze; la CRI e la Protezione Civile; progressione storica della normativa in ambito sociale, sanitario e assistenziale nazionale, regionale e di CRI e l'organizzazione territoriale in ambito emergenziale e sei servizi ordinari; la logistica in emergenza

LA LOGISTICA- LA LOGISTICA DI EMERGENZA

Definizione di logistica in ambito industriale e commerciale; L'organizzazione logistica della CRI per l'emergenza. L'organizzazione logistica dello stato per la protezione civile; I Centri Assistenza Pronto

Impiego; I depositi del Dipartimento della Protezione Civile; Materiali di emergenza CRI, D.P.C. e C.A.P.I.

LA GESTIONE DEL MAGAZZINO

Imballaggi (scatole, pallets, casse, ecc.); Attrezzatura e mezzi per la movimentazione (traspallet, muletti, ecc.); Calcolo dei pesi e volumetrie; Tipologia di container, capacità e trasportabilità; Principali aerei cargo; La packing list.

Lo stoccaggio: stoccaggio di prodotti non alimentari; Stoccaggio di prodotti alimentari; Gestione carico e scarico da magazzino; Il documento di trasporto; L'inventario.

Durata: 21 ore

MODULO 4

Comunicazione

Il corso ha lo scopo di: fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per saper valorizzare le attività che si mettono in atto, creando una strategia comunicativa replicabile.

Nello specifico, il corso mira a: diffondere la conoscenza e la comprensione della comunicazione, nonché di alcune delle Campagne della CRI; far conoscere le specificità della comunicazione in emergenza; far conoscere le diverse peculiarità dei social media ed il corretto uso; rafforzare le competenze in materia di valutazione degli esiti di una attività e di conseguente comprensione circa il raggiungimento, o meno, degli obiettivi prefissati; rafforzare le competenze in ordine alla documentazione dell'attività, alla comunicazione efficace, alla capacità di redigere un comunicato stampa, alla costruzione di un piano di comunicazione; fornire le competenze di base per consentire di creare e di gestire una campagna di informazione e di sensibilizzazione sui social media

Durata: 10 ore

MODULO 5

Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione

Il corso ha lo scopo di fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per svolgere: un'analisi di contesto (settore, bisogni, beneficiari e territorio di intervento); il monitoraggio e la valutazione dei servizi offerti e delle attività implementate, utilizzando la valutazione come avvio per la pianificazione successiva;

Nello specifico, il corso mira a fornire le competenze per: saper individuare i bisogni del territorio; saper verificare le capacità di rispondere ai bisogni individuati; saper pianificare una strategia di intervento; saper misurare l'impatto delle attività implementate e migliorare gli interventi

I contenuti del modulo: Analisi del contesto e strumenti per la rilevazione dei bisogni e sulla determinazione della strategia di intervento; monitoraggio dei servizi e delle attività; valutazione dei servizi e delle attività.

Durata: 10 ore

MODULO 6

Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi

Contenuti: presentazione e descrizione delle aree di attività e dei diversi servizi da parte dei rispettivi referenti

Durata: 5 ore

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Luca Paolo Magni, nato il 06/10/1978 a Prato MGNLPL78R06G999S	Ingegnere libero professionista, con venti anni d'esperienza consolidati nel campo delle opere di ingegneria civile. Dopo aver operato come tecnico nelle emergenze de L'Aquila (2009), Emilia (2012) ed Italia Centrale (2016-2017), si occupa di emergenza, sia come volontario per la protezione civile sia come coordinatore per la Croce Rossa di Prato. Dal 2017 ha l'abilitazione professionista antincendio ex L. n.818/84 Iscrizione elenco ministeriale D. Lgs. n. 139/2000. Dal 2018 formatore e referente per la salute e sicurezza presso la Croce Rossa Italiana. Dal 2018 si interessa alla cooperazione internazionale, dove si occupa di progettazione ed implementazione di interventi di sviluppo e risposta umanitaria alle emergenze. Ha operato in Nigeria (2015), Repubblica Islamica della Mauritania (2018-2020) e Repubblica del Niger (2021, in corso).	MODULO 1 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile
Alice Brisighelli, nata il 10/08/1980 ad Ancona BRSLCA80M50A271W	Ha un'esperienza lavorativa decennale come formatrice in corsi di formazione aziendale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento ai temi: pronto soccorso aziendale, sorveglianza sanitaria, procedure per accertamento sanitario di tossicodipendenza e alcol nei lavoratori, rischio correlato alla mobilitazione manuale dei carichi, mobilitazione assistita dei pazienti ospedalizzati. In ambito sanitario, vanta la qualifica di istruttore di manovre salvavita, uso del defibrillatore, trasporti sanitari e soccorso in ambulanza; in tale campo ha svolto numerose docenze e servizi.	MODULO 1 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile
Luca Hinna Danesi, nato il 29/11/1983 a Roma HNNLCU83S29H501H	Attualmente Presidente del Comitato di Croce Rossa Italiana di Ciampino, si occupa dei percorsi di formazione degli aspiranti Volontari e del coordinamento della formazione nelle varie aree di attività. Si specializza nelle attività di stampi social e nella gestione dell'Ufficio soci del Comitato.	MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile

<p>Andrea Cecchini, nato il 20/09/1998 a Pesaro</p> <p>CCCNDR98P20G479X</p>	<p>Laureato in relazioni internazionali, è Volontario di Croce Rossa Italiana dal 2014. Si occupa dei gruppi giovanili dell'associazione e del percorso di formazione degli aspiranti volontari; vanta numerose esperienze di docenza e conoscenza delle attività dell'Associazione.</p>	<p>MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile</p>
<p>Mauro di Nallo, nato il 31/08/1962 a Cassino (FR)</p> <p>DNLMRA62M31C034T</p>	<p>È docente di scuola media di secondo grado e nella Croce Rossa Italiana vanta numerosi anni di esperienza nell'insegnamento come Istruttore Nazionale di Protezione Civile e Coordinatore delle Attività di Emergenza per Comitato di Ciampino; attivo negli anni nella risposta a numerose emergenze nazionali e internazionali.</p>	<p>MODULO 3 - Operatore attività di prevenzione di protezione civile</p>
<p>Camilla Giuliani, nata il 07/11/1982 a Senigallia (AN)</p> <p>GLNCLL82S471608D</p>	<p>Formatore di Diritto Internazionale Umanitario, per la Croce Rossa Italiana, è anche istruttore di Protezione Civile all'interno dell'Associazione dal 2010, vantando numerose esperienze didattiche sul tema. Laureata in relazioni pubbliche e pubblicità, ricopre dal 2017 il ruolo di delegata alle attività di emergenza presso il Comitato CRI di Senigallia. Ha partecipato e coordinato diverse emergenze regionali e nazionali, gestendo le attività di protezione civile.</p>	<p>MODULO 3 - Operatore attività di prevenzione di protezione civile</p>
<p>Stefano Cenni, nato il 19/10/1969 a Stia (AR)</p> <p>CNNSFN69R19I952T</p>	<p>Impiegato presso un Istituto scolastico, si occupa dell'amministrazione e della formazione del personale. Si dedica alle attività di volontariato dal 2008, impegnandosi in particolar modo come docente e operatore nel settore sanitario (trasporti sociali, soccorso in ambulanza, manovre salvavita) e nella protezione civile (prevenzione, gestione delle emergenze e soccorsi speciali), divenendo Istruttore di entrambe le materie. Ha partecipato come docente a numerosi campi di formazione e sperimentato le sue competenze in diverse emergenze regionali e nazionali. Ottime le capacità comunicative e relazionali, messe in pratica anche nel percorso di accesso e formazione dei nuovi Volontari.</p>	<p>MODULO 4 - Comunicazione</p>
<p>Sabrina Lanci, nata il 06/02/1965 a Rimini</p> <p>LNCSRN75B46H294C</p>	<p>Analista contabile, Volontaria in Croce Rossa dal 2014; ha ricoperto l'incarico di delegata per la regione Marche alle attività di formazione e gestione del Volontariato nonché analisi dei bisogni. Esperta in tema di comunicazione efficace interna ed esterna, è anche direttrice nei corsi di formazione per volontari CRI e istruttrice di diritto internazionale umanitario.</p>	<p>MODULO 4 - Comunicazione</p>
<p>Consiglia Calvieri, nata il 27/05/1989</p> <p>CLVCSG89E67I874T</p>	<p>Laureata in giurisprudenza, si è dedicata allo studio della progettazione sociale in ambito nazionale ed europeo. Dal 2016 è responsabile del Servizio Civile Regionale e Universale per l'area vasta Toscana centro e lavora presso il Comitato Croce Rossa Italiana di Firenze, dove si occupa della gestione delle risorse umane e della progettazione e monitoraggio delle attività di volontariato. Si è specializzata nelle tematiche del Diritto Internazionale Umanitario, svolgendo docenze sul tema, anche nel percorso di accesso dei nuovi Volontari.</p>	<p>MODULO 5 - Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione</p>

<p>Sabrina Lanci, nata il 06/02/1965 a Rimini</p> <p>LNCSR75B46H294C</p>	<p>Analista contabile, Volontaria in Croce Rossa dal 2014; ha ricoperto l'incarico di delegata per la regione Marche alle attività di formazione e gestione del Volontariato e analisi dei bisogni. Esperta in tema di comunicazione efficace interna ed esterna, è anche direttrice nei corsi di formazione per volontari CRI e istruttrice di diritto internazionale umanitario.</p>	<p>MODULO 5 - Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione</p>
<p>Vittoria Ionta, nata il 06/11/1984 a Colleferro (RM)</p> <p>NTIVTR84S46c858S</p>	<p>Biologa specializzata in pedagogia e didattica medica, è attiva nel volontariato come istruttrice di Diritto Internazionale Umanitario e della tematica inerenti i principi e valori della Croce Rossa Italiana. È attualmente Presidente Comitato CRI di Paliano.</p>	<p>MODULO 6 - Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi</p>
<p>Francesca Tabacchi, nata il 10/08/1970 a Roma</p> <p>TBCFNC70M50H501E</p>	<p>Volontaria in Croce Rossa Italiana dal 2009, si occupa attualmente delle attività inerenti i Principi e i Valori dell'Associazione per il Comitato Regionale Lazio. Ha acquisito conoscenze trasversali e approfondite sulle attività della Croce Rossa, fondamentali per poter formare gli aspiranti volontari.</p>	<p>MODULO 6 - Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi</p>

MISURA 3 MESI UE

Non previsto